



# URRACA PARLANCHINA

Bollettino informativo della Rete Italiana di Solidarietà  
Con le Comunità di Pace e in resistenza civile Colombiane



Anno 2009. Numero 3, settembre

Soci, Fondatori e Amici

**Dopo la visita della Delegazione de la Rete Italiana in Colombia Ritornano le notizie sulle iniziative di costruzione della Pace dal basso!**

Vi ricordiamo che il bollettino prevede:



Un elenco delle notizie da noi ritenute di grande importanza, accompagnato dal link dove si possono leggere in lingua spagnola (da copiare e incollare sulla barra internet).



La traduzione della notizia da noi considerata di fondamentale diffusione, segnalata con il colore blu.



In fine, brevi notizie sulle attività della nostra associazione Colombia Vive! O di altre organizzazioni che lavorano in Italia o in Europa.

**Vi auguriamo buona lettura!**

---



## Elenco delle principali notizie

4 Luglio 2009

### CONTINUA IL PIANO DI STERMINIO

Fonte: La Comunità di Pace di San José de Apartadó

Nelle ultime settimane è continuato ad essere chiaro l'impegno che il Governo mette nel voler distruggere la nostra Comunità di Pace.

E' una strategia questa che porta l'ex Ministro Fernando Londoño , in palese accordo con il Presidente, ad utilizzare un ex comandante delle Farc, cioè "Samir" trattenuto per 6 mesi nella Brigata XVII.

Qui si sono costruite innumerevoli montature e calunnie contro di noi per venderle al Paese e al Mondo come pacchetto diffamatorio pieno di falsità e tuttavia diffuso ampiamente attraverso i massicci mezzi di comunicazione nazionali e internazionali, in disprezzo di qualsiasi etica.

Allo stesso tempo si è scoperto quello che da anni faceva il Dipartimento Amministrativo della Sicurezza (DAS), organo della Presidenza della Repubblica, attraverso un gruppo illegale- il G-3 – cioè spiava la vita intera di 10 membri della nostra Comunità di Pace, investigando, senza tralasciare nulla, sulla loro proprietà, i loro telefoni, le loro terre, i loro conti, le loro famiglie, i loro modi di pensare, le loro amicizie.

I piani criminali della Brigata XVII contro il nostro processo di Comunità di Pace sono venuti allo scoperto solamente attraverso le nostre vittime, i testimoni, le realtà che viviamo, la presenza visibile dei paramilitari nella nostra zona, le montature molto infami come quella che hanno fatto e continuano a fare attraverso il cosiddetto "Samir".

La stessa "Procuraduria" aveva sollecitato che questo personaggio fosse ritirato dal programma di reinserzione, data la sua capacità di mentire, della quale ha dato dimostrazione con le sue false versioni sul massacro perpetrato il 21 febbraio 2005 dai militari e paramilitari nei confronti di 8 persone, 7 delle quali membri della nostra Comunità di Pace.

19 luglio 2009

## **UN DESMOBILIZADO DENUNCIA CHE LA COMUNITA' DI PACE E' UNA "FACCIATA" DELLE FARC**

Fonte : Radio Caracol

Danis Daniel Sierra detto "Samir", l'ex guerrigliero desmobilitado delle Farc, definito operatore di pace dal Governo, ha denunciato che la Comunità di Pace di Apartadó è una "facciata" delle Farc e questa dichiarazione l'ha fatta durante il programma "Le voci del Sequestro" della Radio Caracol. L'ex guerrigliero ha assicurato che membri del Consiglio della Comunità di pace mantengono stretti rapporti con la guerriglia, sostenendoli con macchinari e seguendo le loro linee guide politiche.

Samir ha detto che Eduard Lancheros, uno dei membri della Comunità, ha tenuto riunioni con Iván Rios y Alfonso Cano nel Caguan e che è membro del partito comunista.

La comunità di pace di san José de Apartadó manterrebbe, secondo l'ex guerrigliero, rapporti con il fronte 5 e 58 delle Farc.

L'alto Commissario di pace Frank Pearl ha assicurato che le denunce fatte dal alias "Samir" sono molte gravi e saranno portate a conoscenza della Fiscalía Generale. Ha detto che le autorità competenti dovranno stabilire se ci sono o no rapporti del Consiglio della Comunità di pace con le Farc, dato che si sta parlando di un gruppo di persone che ha un importante ruolo di leader in materia di pace e di diritti umani.

24 Agosto 2009

**Inizia il processo nei confronti di 10 militari per il massacro di San José de Apartadó'**

Fonte: Corporación Jurídica Libertad - Pagina web: [www.cjlibertad.org](http://www.cjlibertad.org)

26 agosto 2009

**Colombia: Terzo massacro perpetrato contro la Comunità indigena AWA nel 2009**

Fonte: [Amnesty International \(AI\)](http://www.amnesty.org)

Il massacro di 12 indigeni in Colombia, tra di loro anche quattro bambini, è una conseguenza del fatto che le autorità non hanno preso sul serio l'avviso che ci sarebbero stati più attacchi se non si sarebbero adottate misure per proteggere questa comunità, ha affermato Amnesty International oggi 27 di agosto.

"Ieri, gli indigeni AWA sono stati vittima del terzo massacro in meno di un anno, ha affermato Susan Lee, direttrice del Programma Regionale di Amnesty International per l'America, Quanti ancora devono morire affinché il governo faccia qualcosa per proteggere queste comunità?".

Il 26 di agosto uomini armati non identificati sono entrati nella riserva indigena di Gran Rosario, nel Dipartimento sud-occidentale di Nariño, e hanno ucciso dodici persone, che sembra, appartenessero alla stessa famiglia, compresi quattro minori.

Continua...<http://www.reliefweb.int/rw/rwb.nsf/db900SID/AHHD-7VGU54?OpenDocument>

1° Settembre 2009 – 3 notizie

**Manca molto per arrivare alla Verità sul recente massacro subito dal popolo AWA'**

Fonte: Consultoría para los Derechos Humanos y el desplazamiento (CODHES)

Malgrado la Procura abbia consegnato il rapporto sulla cattura del presunto autore intellettuale e materiale del massacro di 12 persone appartenenti al popolo AWA', avvenuto il 26 Agosto nel Resguardo Gran Rosario, giurisdizione del municipio di Temuco- Nariño, le autorità del popolo AWA' non si sentono tranquille, e suggeriscono che questo sia solo uno degli elementi che fanno parte di una catena di alleanze tra differenti attori armati legali e illegali che agiscono nella regione per seminare il terrore nel territorio degli AWA'.

La relazione della Procura accusa Jairo Miguel Pai Nastacuas, indios AWA', come "unico" responsabile dei fatti, e anche se è risaputo nella regione che ha un lungo prontuario delittuoso che ha afflitto durante molti anni la popolazione AWA', non si possono ignorare le testimonianze dei sopravvissuti al massacro quando parlano di un gruppo di più di sei uomini, in uniforme camuffate, uno dei quali portava un braccialetto delle AUC.

### **Los AWA' alla porta dello sterminio**

Fonte: [www.nasaacin.org](http://www.nasaacin.org)

Negli ultimi 10 anni, sostiene l' Ufficio dei Diritti Umani dell'ONU, 1.980 indigeni sono stati assassinati e più di 70.000 sono stati sradicati dai loro territori ancestrali. Dalle Relazioni dei relatori per i popoli aborigeni delle NN.UU.

Vedere: <http://elespectador.com/columna158597-los-awa-puerta-del-exterminio>

### **Desplazados a Medellin esigono il rispetto dei loro diritti**

- COMUNICATO PUBBLICO -

Fonte: Producciones El Retorno <[elretornoproducciones@hotmail.com](mailto:elretornoproducciones@hotmail.com)>

Oggi, noi appartenenti a varie organizzazioni di popolazioni desplazadas (fatte sfollare contro la loro volontà dai loro luoghi d'origine), abbiamo deciso di passare a vie di fatto, ugualmente legittime, per far valere i nostri diritti di popolazioni vittime di sfollamenti forzati. Ormai stanchi dei procedimenti giuridici (ripetute mancanze di rispetto da parte di Acciòn social, delle inadempienze per quello che riguarda le tutele, delle file interminabili mendicando un "mercado") e delle politiche pubbliche tanto di moda, vogliamo richiamare l'attenzione del Governo Nazionale, della comunità internazionale e degli organismi internazionali di tutela dei diritti umani occupando pacificamente la Cattedrale Metropolitana di Medellin e altri luoghi governativi e statali in maniera simultanea [...].

Vogliamo chiarire che abbiamo tentato di dialogare con il governo e che abbiamo dimostrato ogni interesse per trovare delle vie di accordo, [...] ma non abbiamo ottenuto risposte alle nostre proposte ed è questo il motivo che ci obbliga a cercare di richiamare l'attenzione con queste altre modalità.

Noi leaders uomini e donne delle popolazioni desplazadas che stiamo portando avanti questa azione, abbiamo elaborato un piccolo fascicolo di petizioni dove denunciemo che Acciòn social si disinteressa degli ordinamenti emessi dalla Corte Costituzionale nelle sue ordinanze, come nel caso dell'ordinanza 092, dove viene chiesto al Governo Nazionale di riservare un trattamento preferenziale alle donne vittime del desplazamiento forzato. Abbiamo anche avanzato la richiesta che entro 60 giorni venga versato il denaro dei sussidi per abitazioni per la popolazione desplazada, l'accesso alle terre, il diritto a progetti produttivi che possano portare a una stabilità socioeconomica, l'aiuto alimentare d'emergenza nei termini stabiliti dalla legge, la protezione ai leaders delle popolazioni desplazadas che sono oggetto di persecuzioni, biasimo e segnalazioni, l'accesso all'educazione superiore per i nostri figli, il ritorno con dignità e garanzie, tra gli altri diritti.

**LA DIGNITA' DELLE POPOLAZIONI DESPLAZADAS NON SI NEGOZIA, SI ESIGE.**

Cordinamento Metropolitano di popolazioni desplazadas; Cordinamento nazionale desplazados - CND -

**Jueves 27 de agosto**

**[Stati Uniti: Senatore Alvaro Uribe, il Narco 82](http://selvasorg.blogspot.com/2009/08/stati-uniti-alvaro-uribe-il-narco-82)**

Fonte: <http://selvasorg.blogspot.com/2009/08/stati-uniti-alvaro-uribe-il-narco-82.html>

Nel 2004, l'Archivio Federale della Sicurezza degli Stati Uniti fece conoscere un documento del 1991, in cui si accusava l'allora senatore Alvaro Uribe Vélez di essere uno dei più importante narcotrafficienti colombiani, tanto che occupava il posto 82 di una lista in cui al 79mo posto figurava il celebre Pablo Escobar Gaviria, capo del Cartel di Medellín.

Il documento che si può consultare e nel link <http://www.gwu.edu/~nsarchiv/NSAEBB/NSAEBB131/dia910923.pdf> ; assicura che l'odierno presidente della Colombia "...si dedico' a collaborare con la narcomafia di Medellín dai più alti livelli del governo.

Suo padre fu assassinato in Colombia per i vincoli con i narcos. Uribe collaborò con il Cartel di Medellín ed è un intimo amico personale di Pablo Escobar Gaviria...è stato uno dei politici che nel senato si oppose in tutti i modi ad ogni trattato di estradizione".

Oggi, Uribe ha appena firmato un accordo segreto che concede all'esercito USA libertà d'azione in tutto il territorio della Colombia.

Non sono pochi quelli che -con una certa ragione- dicono apertamente che Uribe si è sottomesso per evitare di fare la stessa fine dell'ex presidente del Panama Noriega. Tuttavia in un penitenziario nordamericano, nonostante abbia terminato di scontare la pena inflittagli dai giudici.



### Inizia il processo nei confronti di 10 militari per il massacro di San José de Apartado'

Fonte: Corporación Jurídica Libertad - Pagina web: [www.cjlibertad.org](http://www.cjlibertad.org)

Questo lunedì inizia, nella città di Medellín, davanti alla Pretura Seconda Specializzata di Antioquia, IL PROCESSO nei confronti di 10 militari per il massacro di 8 persone avvenuto nella Comunità di San José de Apartado' (Antioquia, Colombia) il 21 febbraio del 2005.

I militari sottoposti a giudizio sono quelli che nella data in cui sono avvenuti i fatti erano ascritti al Battaglione Vélez della Brigata 17 dell'Esercito Nazionale, con sede a Carepa, Antioquia.

Nel dettare l'accusa contro questi militari, la Procura Generale della Nazione ha rimarcato come le vittime del massacro siano state: "sottomesse con la forza, torturate, uccise, ed infine, in un ultimo atto di inaudita crudeltà, squartate per poi nascondere i resti in una fossa...".

" Consideriamo ripudiabile sotto ogni punto di vista l'atto criminale occorso quel 21 febbraio 2005 nei villaggi Mulatos Medio e la Rebalosa, ma quello che più di ogni altra cosa non ha alcuna giustificazione è l'uccisione di due bambini di soli 5 e 2 anni, esseri innocenti e quindi estranei a quello che è il conflitto armato interno nella nostra Nazione. Gli adulti possono avere anche un qualche tipo di ingerenza nel contesto di un conflitto, ma i bambini non hanno certo la capacità razionale per operare una scelta e schierarsi. Inoltre in Colombia non è in vigore la pena di morte per privare della vita un altro essere umano di diversa ideologia e non esiste neanche giustificazione alcuna per uccidere un civile estraneo al conflitto".

In questo contesto le aggressioni contro la Comunità di Pace di San José de Apartado' sono aumentate, negli ultimi giorni altre tre persone sono state assassinate e si è a conoscenza della preparazione di una montatura giudiziaria da parte della Brigata 17 del Esercito Nazionale contro leader e accompagnanti della Comunità.



### Notizie brevi che Riguarda noi!

Il 19 settembre saremo ad un incontro all'Università ROMA 3 per parlare con gli studenti del Corso della prof.ssa Luisa del Turco della Geografia della Speranza in Colombia.

Il 15 Agosto è finita la visita della nostra delegazione in Colombia! Nel prossimo numero de la Urraca ci sarà lo speciale con il Report della missione. Intanto una foto della nostra delegazione.

delegazione.



[www.colombiavive.it](http://www.colombiavive.it)

[reteitalianadisolidarieta@gmail.com](mailto:reteitalianadisolidarieta@gmail.com)